COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

4.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1979

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **RIZ**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Norme a favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica (676) . . . 29

PRESIDENTE 29, 31

BELLUSCIO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . . 31

GITTI, *Relatore* 29, 31

LODA 31

Votazione segreta:

PRESIDENTE 32

La seduta comincia alle 10.

OLCESE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Norme a favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica (676).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme a favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica ».

L'onorevole Gitti ha facoltà di svolgere la relazione.

GITTI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, desidero rilevare che cittadini italiani prestano la loro opera, come operai ed impiegati, alle dipendenze degli organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica. Ora, anche di recente, a seguito di autonomi provvedimenti di ristrutturazione di tali

organismi, si è proceduto al licenziamento di operai ed impiegati.

Ricordo che già in passato il Parlamento, con la legge 9 marzo 1971, n. 98, ha provveduto a disciplinare la possibilità di un inserimento degli operai ed impiegati licenziati nell'organico dell'amministrazione pubblica. La data di riferimento per la sistemazione di questo personale nell'ambito della pubblica amministrazione fu fissata al 30 giugno 1969, precisando che i cittadini italiani che a quella data prestavano servizio da almeno un anno, e che erano stati licenziati, avevano la facoltà (previa domanda da proporre entro termini di scadenza ben precisi e ricorrendo i prescritti requisiti di legge) di richiedere di essere assunti dall'amministrazione italiana attraverso un procedimento disciplinato specificamente dalla legge sopracitata. Di recente, poi, si è determinata un'analoga situazione che ha comportato il licenziamento di duecento unità lavorative.

Il disegno di legge al nostro esame intende rinnovare il termine di riferimento fissato nella legge n. 98 del 1971, stabilendo la data del 30 giugno 1979. Questa è, molto sinteticamente, la portata del provvedimento, in cui si prevede che le disposizioni contenute nella legge n. 98 siano estese ai cittadini italiani che hanno prestato servizio per almeno un anno fino al 30 giugno 1979 alle dipendenze di organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica. Questi cittadini possono essere inseriti, a domanda, nelle categorie non di ruolo di cui alla tabella I annessa al regio decreto 4 febbraio 1937, n. 100, e successive modificazioni, o in categorie salariali non di ruolo corrispondenti a quelle previste per gli operai di ruolo dalla legge 5 marzo 1961, n. 90, e successive modificazioni, purché in possesso dei prescritti requisiti.

Come ho già accennato, la legge n. 98 disciplina il procedimento concernente l'inserimento del personale alle dipendenze dell'amministrazione pubblica prima in via provvisoria e poi in ruolo, procedimento che resta inalterato, in quanto il disegno di legge al nostro esame riguarda solo lo spostamento del termine in relazione al quale i cittadini italiani, dipendenti da organismi militari operanti in Italia nell'ambito della Comunità Atlantica, possono avvalersi di questa facoltà.

Nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge, desidero solo suggerire che l'articolo 1 sia emendato al fine di evitare qualsiasi dubbio interpretativo. Infatti, tale articolo, così com'è formulato, potrebbe essere interpretato nel senso di una generale riapertura del termine. Secondo la dizione contenuta nella proposta del Governo, si potrebbe ipotizzare il caso di lavoratori, già alle dipendenze di questi organismi militari, che non abbiano inteso usufruire a suo tempo della facoltà di inserimento nell'amministrazione pubblica e che non ne possano più fare richiesta.

Possiamo considerare questo disegno di legge come una sanatoria della situazione. Pertanto, la mia proposta, come relatore, è che venga ripristinato il testo della precedente normativa con questa modifica che sostituisce l'articolo 1 del disegno di legge oggi al nostro esame: « Le disposizioni previste dalla legge 9 marzo 1971, n. 98, sono estese ai cittadini italiani che prestavano servizio da almeno un anno alla data del 30 giugno 1979 alle dipendenze di organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica ».

Ricordo che tale articolo è analogo alla disposizione prevista dalla legge 9 marzo 1971, n. 98 e che gli operai e gli impiegati interessati da questo provvedimento di ristrutturazione sono circa 200. Poiché si sta adottando il graduale licenziamento di queste 200 unità, l'approvazione di questo provvedimento di legge assume carattere di urgenza.

L'onere previsto dall'applicazione della presente legge è di 35 milioni per l'anno corrente e di 140 milioni per il prossimo anno.

Anche la previsione di tale finanziamento denota che l'obiettivo che si intende raggiungere è appunto la risoluzio-

ne del problema per quei cittadini italiani che hanno prestato servizio, per almeno un anno fino al 30 giugno 1979, alle dipendenze di organismi militari in perfetta simmetria con la disciplina prevista nella legge 9 marzo 1971, n. 98.

Concludendo, mi auguro che il disegno di legge venga approvato con la modifica all'articolo 1 da me proposta, e con un articolo aggiuntivo, che mi riservo di presentare, che prevede l'entrata in vigore della legge il giorno che segue alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LODA. Ritengo che il disegno di legge al nostro esame risponda ad esigenze obiettive. Il relatore onorevole Gitti ha indicato in modo esauriente quali sono i presupposti, gli obiettivi e le modalità con cui questo provvedimento intende rispondere alla situazione determinatasi in seno a questi organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica. La proposta di emendamento avanzata dal relatore Gitti riguarda soprattutto presupposti di fatto che noi avremmo dovuto, in qualche modo, recepire dalla lettura della relazione al provvedimento. Ritengo che il Governo, nello esprimere il suo parere su tale emendamento, possa chiarire se tali presupposti siano corrispondenti o meno a quelli contenuti nella relazione. A me sembra comunque che la proposta emendativa tenga presente in qualche modo i presupposti di fatto già contenuti nell'articolo 1. Daremo pertanto il nostro voto favorevole al disegno di legge e ci riserviamo di esprimere il nostro parere sull'emendamento del relatore dopo l'intervento del Governo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GITTI, *Relatore*. Insisto sull'emendamento da me proposto, che è in perfetta simmetria con la normativa precedente.

BELLUSCIO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Apprezzando la relazione fatta dall'onorevole Gitti, condivido il carattere di urgenza che riveste l'approvazione di questo disegno di legge. Si tratta di prendere atto di una situazione nuova venutasi a determinare in alcuni stabilimenti militari della NATO, dove esigenze autonome di ristrutturazione hanno portato al licenziamento di circa 200 unità, licenziamento che si completerà entro il mese di ottobre. Di qui l'opportunità di adottare, nei confronti di questi lavoratori, una decisione analoga a quella presa per altri lavoratori che si erano trovati negli anni passati in una situazione simile.

Desidero aggiungere che il Governo è favorevole all'emendamento del relatore, che recepisce lo spirito della relazione: quello cioè di prendere atto della situazione nuova determinata dai 200 licenziamenti che si avranno ad ottobre. È pertanto opportuno l'emendamento diretto a chiarire che questo provvedimento interessa soltanto quei 200 lavoratori e non altri che non hanno beneficiato della legge precedente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Le disposizioni previste dalla legge 9 marzo 1971, n. 98, sono estese ai cittadini italiani che hanno prestato servizio per almeno un anno fino al 30 giugno 1979 alle dipendenze di organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica.

L'onorevole Gitti ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Le disposizioni previste dalla legge 9 marzo 1971, n. 98, sono estese ai cittadini

italiani che prestavano servizio da almeno un anno alla data del 30 giugno 1979 alla dipendenza di organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in 35 e in 140 milioni di lire, rispettivamente per gli anni 1979 e 1980, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6854 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

L'onorevole Gitti ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme a favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità Atlantica » (676).

Presenti e votanti . . . 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . 22
Voti contrari . . . 2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Barcellona, Bassanini, Battaglia, Bertani Eletta, Bozzi, Buttazzoni Tonelato Paola, Canullo, Ciannamea, Colonna, Corder, Costamagna, Gitti, Greggi, La Penna, Loda, Macis, Manfredi Giuseppe, Moschini, Olcese, Perantuono, Riz, Vernola, Vincenzi, Virgili.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO